

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Bettòlo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Bettòlo. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la leva marittima sui nati del 1876.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico italiano, per l'esercizio 1892-93.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interrogazioni.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Imbriani al Governo « circa l'arresto del cittadino italiano Francesco Falcomer, da parte della polizia austriaca, sulle rive dell'Iudri ».

L'onorevole ministro degli esteri ha facoltà di parlare.

Caetani, ministro degli affari esteri. La risposta è assai breve.

L'incidente Falcomer cui si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Imbriani, e che ha dato luogo a vive premure per parte del deputato del Collegio in cui è compreso Visinale, domicilio del Falcomer, è d'indole giudiziaria.

Secondo il Codice penale vigente in Austria è passibile di pena, e soggetta alla competenza del magistrato locale, l'offesa fatta alla persona del Sovrano, quando anche l'atto incriminato si compia da un cittadino estero ed in suolo straniero.

Questo è appunto il caso del signor Falcomer. Egli è stato accusato che, trovandosi a Visinale, territorio del Regno, avesse pronunciato parole offensive sul conto dell'Imperatore d'Austria. Dopo alcune settimane essendosi recato a Brazzano, oltre il confine, per alcuni suoi affari, fu arrestato e messo in carcere.

Ora l'azione del Governo italiano non po-

teva esplicarsi che in via ufficiosa. Si sono date utili informazioni sul conto del signor Falcomer e si è procurato che l'azione procedesse il più presto possibile.

Infatti, il giorno 15 di questo mese, io ricevevo un telegramma col quale mi si comunicava che l'accusa era stata ritirata e che il signor Falcomer era stato messo in libertà.

Io spero che, per una volta tanto, l'onorevole Imbriani si vorrà dichiarare soddisfatto della risposta che ho avuto l'onore di dargli.

Presidente. L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Ogni giorno noi dobbiamo fare di queste interrogazioni pel contegno della polizia austriaca!

L'altro giorno dovetti interrogare il Governo perchè era stato aperto un processo per *grida sediziose* contro un cittadino italiano, che aveva gridato « viva l'Italia! » Si vede che per i vostri alleati il grido di « viva l'Italia! » è un grido sedizioso!

Oggi c'è il fatto del cittadino Falcomer. È bene che io rettifichi alcune cose, signor ministro degli esteri, da voi taciute. Il Falcomer è un farmacista di Visinale al di qua dell'Iudri, uomo dell'età di 63 anni. Costui stava tranquillamente a casa sua, quando gli si presentò uno sciagurato, diciamo così, dell'altra parte del confine, che si mise ad insultare l'Italia; si mise a dire che l'Italia era un paese di straccioni, che l'Imperatore d'Austria era ricco, che faceva elargizioni di qui e di là.

Il cittadino Falcomer, annoiato, come avrebbe fatto chiunque altro, gli disse: ritorna al di là dell'Iudri e goditi le ricchezze del tuo Imperatore. Questo il fatto.

Avendo alcuni giorni passato l'Iudri per sue faccende particolari, il Falcomer si vide afferrato dalla polizia austriaca e trascinato in carcere sotto l'imputazione di quel tal Codice, citato dal signor ministro degli esteri, che credo non esista più, in nessun paese civile, e per il quale parecchi di noi, tanto l'amico Cavallotti, quanto l'amico Barzilai, quanto io stesso siamo stati moltissime volte processati nei territori del nesso politico dell'impero austriaco.

Ora questo infelice si vedeva soprastare la minaccia di un processo politico per questo reato di lesa maestà senza che ci fosse